



COMUNE DI AVELLINO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri assegnati n. 32 – Consiglieri in carica n. 32

ANNO 2021

DELIBERAZIONE N. 38

**OGGETTO: PARITÀ DI GENERE E SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL RECOVERY FUND -
MOZIONE CONSIGLIERE IANDOLO FRANCESCO - AVELLINO PRENDE PARTE - PROT. 17181/2021**

L'anno **DUEMILAVENTUNO** il giorno **22** del mese di **MARZO** alle ore **16,00** nella **SALA CONSILIARE** del **PALAZZO** degli **UFFICI MUNICIPALI** di Avellino.

A seguito di convocazione disposta dal **PRESIDENTE**, con avviso notificato a tutti i Consiglieri, come da relata dei messi notificatori, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in seduta **pubblica** sessione **STRAORDINARIA** ed in **PRIMA** convocazione.

Presiede il **PRESIDENTE** dott. Ugo Maggio .

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO GENERALE** Dott. Vincenzo Lissa .

Il **PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei presenti.

CONSIGLIERE	PRESENTE	CONSIGLIERE	PRESENTE
SINDACO - dott. Gianluca Festa	Si		
dott. Ugo Maggio	Si		
Antonello De Renzi	Si		
Gennaro Cesa	Si		
Luigi Preziosi	Si		
Giovanna Vecchione	Si		
Mario Spiniello	Si		
Elia Virginio De Simone	Si		
Jessica Tomasetta	Si		

Gianluca Gaeta	Si		
Antonio Cosmo	Si		
Teresa Cucciniello	Si		
Francesca De Vito	No		
Mirko Petrozziello	Si		
Carmine Di Sapio	Si		
Gerardo Melillo	Si		
Gabriella D'Alisi	Si		
Francesca Medugno	Si		
Diego Guerriero	Si		
Alessandra A. Iannuzzi	Si		
Giovanni Cucciniello	Si		
Ettore Iacovacci	No		
Francesco Russo	No		
Nicola Giordano	Si		
Carmine Montanile	No		
Luca Cipriano	No		
Marietta Giordano	No		
Francesco Iandolo	Si		
Ferdinando Picariello	Si		
Luigi Urciuli	No		
Costantino Preziosi	No		
Amalio Santoro	Si		
Monica Spiezia	No		

Il *Presidente*, constatato la presenza del numero legale, passa all'ordine del giorno.

Sempre al Punto 6) all'O.dG. . il Consigliere Iandolo Francesco – Avellino Prende Parte -
con il medesimo prot. 17181/2021 propone la seguente Mozione: **Parità di genere e utilizzo delle risorse del Recovery Fund”**

Sull'argomento, come già riportato nel precedente deliberato che si riporta integralmente sulla presente Delibera, intervengono:

Interventi:

- Consigliere Iannuzzi;
- Assessore Mazza Marianna;
- Consigliere Santoro Amalio
- Consigliere Cucciniello Teresa;

il Presidente legge la Mozione da sottoporre a votazione: Parità di genere e utilizzo delle risorse del Recovery Fund e dispone la votazione per appello nominale che da il seguente risultato:

FAVOREVOLI N. 25 FESTA Gianluca - MAGGIO Ugo - DE RENZI Antonello - CESA Gennaro - PREZIOSI Luigi - VECCHIONE Giovanna - SPINIELLO Mario - DE SIMONE Elia Virginio - TOMASETTA Jessica - GAETA Gianluca - COSMO Antonio - CUCCINIELLO Teresa - PETROZZIELLO Mirko - MELILLO Gerardo - D'ALIASI Gabriella - MEDUGNO Francesca - GUERRIERO Diego - IANNUZZI Alessandra A. - CUCCINIELLO Giovanni - PICARIELLO Ferdinando - GIORDANO Nicola - SANTORO Amalio - IANDOLO Francesco - DI SAPIO Carmine - MONTANILE Carmine.

Su 25 presenti e votanti . (all votazione)

Il Presidente comunica che il proponente rinuncia alla immediata eseguibilità, che non avrebbe senso, quindi la **Mozione è approvata.**

Vedi allegato resoconto.

Il Consiglio Comunale di Avellino

Premesso che

La pandemia da Covid-19 ha determinato l'acuirsi di tanti problemi affrontati parzialmente o non affrontati affatto come la denatalità, la disoccupazione femminile, la povertà educativa, il disinteresse per l'infanzia, la mancata conciliazione famiglia lavoro, l'insufficienza del welfare sociale sui servizi alla persona da zero anni alla terza età.

Tali problemi hanno rivelato la loro urgenza e importanza occupando con forza il campo delle politiche per uno sviluppo globale e sostenibile.

Il Rapporto del Segretario Generale dell'ONU, dedicato all'impatto del Covid-19 sulle donne, individua cinque ambiti in cui la pandemia avrà ricadute specifiche sulle donne "per il semplice fatto di essere donne", ovvero l'ambito economico e occupazionale, la salute, il lavoro di cura non retribuito, la violenza di genere e i contesti di fragilità, conflitto o altre emergenze.

In questi mesi, da più parti, la voce delle donne – individuale e collettiva – si è via via fatta più forte e anche autorevole, contribuendo al dibattito con una visione lucida e si è distinta per la qualità della proposta, per l'approccio divergente e insieme trasversale sui problemi sollevati, per lo sguardo ampio.

I problemi delle donne sono tanti, e non riguardano solo loro, ma lo sviluppo sano ed equo di tutti. Su alcune priorità si può raccogliere una convergenza generale d'interesse, di tutte in primis, e di tutti, società, politica, attori individuali o collettivi.

I vantaggi dell'azione strutturale su educazione e cura della prima e della infanzia, sulla scuola, su incentivazione del lavoro femminile, su superamento della discriminazione di genere relativa a funzioni, salario e riconoscimenti, sulla presenza delle donne nelle decisioni della policy pubblica, come dicono voci e studi noti, sarebbero tali da ripagare gli investimenti, in questo caso non riducibili a costi ma definibili "investimenti moltiplicatori" cioè che si ripagano da soli e in poco tempo conducono a guadagni: sociali, economici, culturali, demografici.

Valutato che

La recessione innescata dalle misure di contenimento per l'emergenza pandemica ha avuto, sta avendo e – se non governata - con tutta probabilità avrà un impatto estremamente negativo in particolare sull'occupazione e sull'occupabilità femminile.

La Commissione europea, attraverso il dispositivo per la ripresa socioeconomica del "Next Generation EU" (Recovery Fund) del valore di 750 miliardi di euro, sosterrà le misure urgenti indispensabili per proteggere i mezzi di sussistenza degli Stati membri e sostenerli nell'affrontare

l'impatto economico e sociale della pandemia.

I fondi destinati all'Italia e quindi alle Regioni per la programmazione degli interventi del Recovery Fund non potranno prescindere da progettualità e azioni destinate alle donne – che sono la maggior parte delle persone che lavorano nella sanità, nel sociale, nella scuola e nelle imprese a più alto tasso di innovazione – per impedirne la segregazione lavorativa, sociale, economica, esistenziale, in considerazione delle rinunce e dei condizionamenti a cui sono sottoposte anche a causa di una organizzazione sociale non sempre adeguata.

Preso atto che

Sui problemi “chiave”, di seguito riportati, si è osservata una nuova attenzione da parte del governo, anche a seguito del costruttivo confronto stimolato dalle richieste del GiustoMezzo:

1. L'allargamento dell'offerta sulla cura della prima infanzia e della terza età
2. Interventi significativi sulle infrastrutture sociali, potenziamento degli asili pubblici
3. Il rilancio dell'occupazione femminile
4. Il gender pay gap
5. Introdurre lo strumento della valutazione d'impatto di genere sia prima che dopo per tutte le spese pubbliche
6. Estensione del congedo di paternità a 5 mesi

Invita la Regione Campania

Ad assicurare che il 50% dei fondi del Recovery Fund siano distribuiti paritariamente sulle azioni che si rivolgono alla vita quotidiana di uomini e donne con particolare attenzione alla questione dell'occupazione femminile

A garantire la parità qualificata di rappresentanza di genere nei livelli decisionali degli organismi pubblici che dovranno elaborare, promuovere e gestire politiche di spesa in ogni campo.

Impegna la Giunta e il Consiglio per quanto di competenza

Ad utilizzare le risorse del Recovery Fund anche per favorire la formazione e l'occupabilità femminile, contrastare il Gender Pay Gap, potenziare la rete dei servizi alle persone, promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile.

Ad assumere e promuovere l'assunzione del bilancio di genere come strumento di pianificazione e

misurazione dell'impatto di genere nelle politiche di programmazione di tutti i livelli istituzionali e come strumento di monitoraggio dell'efficacia delle singole azioni previste nel Patto per il lavoro e per il clima.

Ad esplicitare il tema della qualità del lavoro e l'obiettivo della tenuta dell'occupazione femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere, acuite dalla crisi Covid 19 in tutti gli atti di indirizzo da produrre.

Ad introdurre in ogni possibile atto o a rafforzare laddove già avviate azioni di rafforzamento della qualità dell'occupazione femminile, di potenziamento delle infrastrutture sociali per la conciliazione, per l'autonomia e per l'inserimento lavorativo delle donne con differenti abilità.

A monitorare lo sviluppo delle forme innovative di smart working e lavoro agile, affinché non diventino ostative ai percorsi di carriera e miglioramento professionale delle donne nei contesti lavorativi di riferimento.

A monitorare, in collaborazione con la Consigliera di parità, organizzazioni sindacali, direzioni del lavoro e tutti i soggetti coinvolti, le discriminazioni e le molestie sul lavoro.

Ad individuare agevolazioni e premialità per le aziende che praticano le pari opportunità nella propria organizzazione e promuovono l'inserimento lavorativo di donne in carico a percorsi assistiti di uscita dalla violenza.

Ad incentivare azioni di contrasto alla povertà estrema attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale.

**PUNTO 6 BIS all'O.d.G:***Mozione Prot. 17181/2021 - Consigliere Iandolo Francesco**Parità di Genere e utilizzo delle risorse del Recovery Found* **APPROVATA**

CONSIGLIO COMUNALE			VOTAZIONE						
			DELIBERATO			IMM. ESEGUIBILITA'			
			F	C	A	F	C	A	
SINDACO		FESTA Gianluca	X						
DAVVERO	1	MAGGIO Ugo	X						
	2	DERENZI Antonello	X						
	3	CESA Gennaro	X						
	4	PREZIOSI Luigi	X						
	5	VECCHIONE Giovanna	X						
	6	SPINIELLO Mario	X						
	7	DESIMONE Elia Virginio	X						
	8	TOMASETTA Jessica	X						
ORA AVELLINO	9	GAETA Gianluca	X						
	10	COSMO Antonio	X						
	11	CUCCINIELLO Teresa	X						
	12	DE VITO Francesca							
	13	PETROZZIELLO Mirko	X						
AVELLINO VERA	14	MELILLO Gerardo	X						
	15	D'ALIASI Gabriella	X						
	16	MEDUGNO Francesca	X						
W LA LIBERTA'	17	GUERRIERO Diego	X						
	18	IANNUZZI Alessandra A.	X						
	19	CUCCINIELLO Giovanni	X						
<i>PD</i>	20	IACOVACCI Ettore							
	21	RUSSO Francesco							
<i>Movimento 5 Stelle</i>	22	PICARIELLO Ferdinando	X						
	23	URCIUOLI Luigi							
<i>Mai Più</i>	24	CIPRIANO Luca							
	25	GIORDANO Marietta							
<i>Laboratorio Avellino</i>	26	GIORDANO Nicola	X						
<i>Lega Salvini Campania</i>	27	SPIEZIA Monica							
<i>Si Puo'</i>	28	SANTORO Amalio	X						
<i>Avellino Prende Parte</i>	29	IANDOLO Francesco	X						
<i>La Svolta</i>	30	PREZIOSI Costantino							
<i>Gruppo Misto</i>	31	DI SAPIO Carmine	X						
	32	MONTANILE Carmine	X						
			25	0	0	0	0	0	0
			<i>F</i>	<i>C</i>	<i>A</i>	<i>F</i>	<i>C</i>	<i>A</i>	
TOTALE VOTANTI						0			

RESOCONTO

Punto n. 6 all'O.d.G.: Parità di genere e utilizzo delle risorse del Recovery Fund”

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Passiamo alla seconda Mozione del Consigliere Iandolo Francesco.

La parola al Consigliere Iandolo.

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

Presidente, queste sarebbero, diciamo, due cose distinte, che però presento insieme, così le possiamo discutere.

Siamo davanti ad una svolta epocale se saremo capaci di governare i processi e i prossimi due Ordini del Giorno vogliono rappresentare proprio questo, il coraggio di una Classe Politica a farsi trovare pronta nel costruire i presupposti per lo sviluppo del Territorio e delle Comunità accompagnandoli in una transizione non più rinviabile.

Il Next Generation EU vuole rappresentare proprio questo, aprire una discussione pubblica non sull'oggi, ma sul futuro dell'Unione Europea, che parta dai Territori e che riesca a costruire i presupposti per la ripartenza di una crisi, che non è solo sanitaria, ma è economica e sociale, in questi mesi si è dibattuto molto sul piano nazionale di ripresa e resilienza, su cui è entrato in crisi il Governo Conte 2 e su cui è stato fondato il Governo Draghi attualmente in carica, è stato significativo come mentre a livello nazionale venivano individuate Linee Guida dai Territori emergeva la voglia e la necessità di poter dire la propria, non si sa se solo perché per una volta la spesa prende il posto dei tagli, che per decenni sono stati sistematicamente l'unica ricetta dell'Economia italiana o se perché effettivamente è cambiato il paradigma con cui amministrare i Territori.

Sviluppare idee che escano fuori dai meri confini territoriali, che possano portare benefici ai Cittadini attuali, a quelli del futuro e a tutti quelli che possono creare le condizioni per un nuovo sviluppo, è da questa che è nata la sfida locale portata avanti da tre realtà sociali del Territorio, Avellino Prende Parte, che raccogliendo l'invito dell'Associazione Controvento, insieme alle Sardine Irpine hanno realizzato numerosi incontri tematici, mettendo a confronto esponenti del mondo delle Professioni e dell'Associazionismo, rappresentanti delle Categorie lavorative e dei Settori produttivi, interpreti della società civile ai vari livelli, che hanno dato vita ad una discussione ricca e importante.

Da questo ne è scaturito un documento corposo che ha trattato in maniera trasversale i cinque temi, un documento che è allegato a questa proposta di Delibera, della Salute e dell'Assistenza, dell'Ambiente, del Lavoro e delle Infrastrutture, della Strategia per abitare l'Irpinia e della Cultura, da cui sono scaturite 15 proposte con le quali partire per il futuro della nostra terra.

Non vuole rappresentare un documento chiuso, ma uno spunto di partenza per una discussione, che tiene dentro il Recovery Plan, ma che dovrebbe essere sviluppato a prescindere per riportare nel dibattito pubblico i temi collegati.

Abbiamo assistito infatti negli ultimi mesi ad un dibattito fatto solo da Rappresentanti politici, senza tenere presente le istanze provenienti dai Territori, che molto spesso sono più lungimiranti dei propri Rappresentanti, non si troverà nel documento infatti l'elenco di interventi da fare sotto casa, ma opportunità concrete per costruire l'Irpinia, è indicativo che questo dibattito si riproponga a 40 anni dal Sisma e che per molti versi ha rappresentato un'occasione persa, convinti che la vera Rivoluzione sia di metodo, ogni processo che voglia tendere al cambiamento delle condizioni di vita in Irpinia non può non basarsi sul valore della trasparenza democratica nei procedimenti, che nasca dall'ascolto delle esigenze reali e dalla più ampia partecipazione democratica.

Ciò deve saldarsi con l'individuazione di un modello di intervento pubblico, che non soltanto ribadisca la presenza degli Enti Locali come soggetti attuatori dei progetti, ma che li qualifichi come gli autentici luoghi della programmazione, nel merito appare evidente che ogni piano di interventi non possa avere a monte un'idea dell'Irpinia da perseguire, una visione della prospettiva che si intenda raggiungere, il profilo di un futuro che si voglia realizzare, ha quindi bisogno di ansia di ambizione e di senso di responsabilità estremi, tutti i capitoli che compongono il Recovery Plan dovranno essere declinati soprattutto in Irpinia da una tensione proiettata verso le nuove generazioni e quindi hanno l'obbligo di essere animate da un pensiero di lungo e lunghissimo periodo, traducendosi in azioni di qualità strutturale, che incidano nel profondo e durino nel tempo.

Questa volta non si parla di Libro dei Sogni di un futuro che forse sarà, la grossa sfida sta proprio qua, il futuro è già adesso, tutti i progetti avviati nell'ambito del Next Generation EU dovranno registrare i risultati entro il 2026, praticamente già domani, la priorità assoluta è data dal dover riorganizzare totalmente la presenza sanitaria, privilegiando la Medicina e la Cura sul Territorio, ma è pure chiara la determinazione che ogni ipotesi per l'avvenire dell'Irpinia non possa non passare per la realizzazione di una rete di collegamenti all'interno e all'esterno della Provincia, per la creazione di opportunità occupazionali e produttive, che consegnino un vero sviluppo al territorio, per un equilibrato patto ambientale tra popolazione e territorio, per una Politica che consideri nella loro giusta dimensione gli impegni per la formazione, per l'Istruzione e per la Ricerca, per una pianificazione che punti a riabitare Comuni oggi spopolati, attraverso un nuovo equilibrio con la Città Capoluogo sia verso la fascia costiera sia nei confronti delle aree dell'interno e che così superi i confini amministrativi per candidarsi ad un ruolo di riferimento e guida per la fascia appenninica meridionale.

Dovrà esserci una Classe Politica adeguata a realizzare gli interventi, senza pensare al proprio campanile ed è per questo che chiediamo con fermezza l'assegnazione della delega ai Fondi Europei ad un Assessore capace di governare questo processo insieme all'Amministrazione e al Consiglio comunale, insieme alle Commissioni Consiliari che dovrà essere assoluto protagonista di questo processo.

Si condividono infatti con i rappresentanti dei Cittadini progetti individuati anche attraverso il coinvolgimento e la coprogettazione dei Cittadini, che hanno diritto a concorrere al futuro dei nostri territori, raccogliere la sfida e farci trovare pronti perché sciupare questo importante appuntamento non pregiudica la nostra qualità della vita, ma le condizioni di esistenza, di resistenza e di sviluppo dell'Irpinia intera.

Questa è la presentazione della prima Mozione generale sul Recovery Plan.

Per quanto riguarda invece quella specifica sulla parità di genere, il 98% di chi ha perso il lavoro è donna, il Covid è anche una questione di genere, i dati ISTAT ci dicono che su 101.000 nuovi disoccupati 99.000 sono donne, la Pandemia ha allargato il problema della disparità di genere, così ad inizio febbraio hanno titolato gli Organi di Stampa per lanciare l'allarme su quanto, anche le conseguenze della Pandemia siano state così sbilanciate a favore delle donne, è come se dopo aver faticosamente fatto passi in avanti, ma comunque insufficienti, nelle Politiche per la pari dignità delle donne in tutti i settori della vita e della nostra Comunità ne abbiamo fatti molti indietro, tutti in poco più di un anno di Pandemia.

È apparso evidente come la Politica dei Bonus non sia stata capace di tutelare l'occupazione femminile mentre già prima era forte la disparità di retribuzione, oggi si arretra fin anche numericamente nei posti di lavoro occupati dalle donne, favorire una parità di genere, che sia concreta e reale, significa intervenire in maniera trasversale in numerosi settori della vita pubblica del nostro Paese, dalle Politiche del Lavoro ai Servizi Sociali, a quelli dell'Infanzia, compresi quelli della Scuola, la Pandemia quindi ci ha fatto acquisire la consapevolezza che non esiste sviluppo che non tenga in considerazione allo stesso modo le donne al pari degli uomini, così come abbiamo fatto passi indietro abbiamo l'occasione di farne molti in avanti per raggiungere pienamente quanto inserito nella nostra Costituzione già dall'Articolo 3.

Una strada che la Commissione Europea ha tracciato già nelle premesse del Next Generation EU ponendolo come fondamento imprescindibile per la ripresa non solo economica del post Pandemia, il Governo italiano tuttavia ha relegato la questione ad aspetto marginale rispetto a quanto c'è da fare nel Recovery Plan, siamo convinti invece, anche stimolato dal dibattito di questi mesi, dove la voce delle donne, individuale e collettiva, si è fatta via via più forte ed anche autorevole, contribuendo con una visione lucida e si è distinta per la qualità della proposta, per l'approccio divergente e insieme trasversale sui problemi sollevati per lo sguardo ampio.

Siamo il primo Capoluogo a discutere di questo importante Ordine del Giorno, che ha proposto il Movimento Giusto Mezzo, dobbiamo sentire tutti la responsabilità di un voto che non sia solo una dichiarazione di intenti, ma che possa accompagnare un cambio di passo necessario per il nostro Paese, dovremmo fare pressione presso la Regione Campania per assicurare che il 50% dei Fondi del Recovery Fund siano distribuiti paritariamente sulle azioni che si rivolgono alla vita quotidiana di uomini e donne, con particolare attenzione alla questione dell'occupazione femminile e in questo a garantire la parità qualificata di rappresentanza di genere nei livelli decisionali degli Organismi Pubblici, che dovranno elaborare, promuovere e gestire politiche di spese in ogni campo.

Ed invece saremo responsabili in prima persona ad utilizzare le risorse del Recovery Fund anche a favore della formazione e l'occupabilità femminile;

a contrastare il gender pay up, potenziare la rete dei servizi alle persone, promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile;

ad assumere e promuovere l'assunzione del bilancio di genere come strumento di pianificazione e misurazione dell'impatto di genere nelle Politiche di programmazione di tutti i livelli istituzionali e come strumento di monitoraggio dell'efficacia delle singole azioni previste nel Patto per il lavoro e per il clima;

ad esplicitare il tema della qualità del lavoro e l'obiettivo della tenuta dell'occupazione femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere, acuite dalla crisi di Covid 19 in tutti gli atti di indirizzo da produrre;

ad introdurre in ogni possibile atto o a rafforzare laddove già avviate azioni di rafforzamento della qualità dell'occupazione femminile, di potenziamento delle infrastrutture sociali per la conciliazione, per l'autonomia e per l'inserimento lavorativo delle donne con differenti abilità;

a monitorare lo sviluppo delle forme innovative di smart working e lavoro agile, affinché non diventino ostative ai percorsi di carriera e miglioramento professionale delle donne nei contesti lavorativi di riferimento;

a monitorare in collaborazione con la Consigliera di parità, Organizzazioni Sindacali, Direzione del lavoro e tutti i soggetti coinvolti, le discriminazioni e le molestie sul lavoro; a individuare agevolazioni e premialità per le aziende che praticano le Pari Opportunità nella propria organizzazione e promuovono l'inserimento lavorativo di donne in carico a percorso assistiti di uscita dalla violenza;

ad incentivare azioni di contrasto alla povertà estrema attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale.

Lo scorso 8 marzo, e vado a concludere, le donne della nostra Città insieme all'Associazione SOMA, ad altre Associazioni e realtà cittadine hanno rilanciato la necessità di ripartire dai Consultori per ridare dignità e cittadinanza alle donne a partire dalle più giovani, rilanciamo anche noi aprendo una casa delle donne che possa tenere dentro servizi utili a ciascuna, da quelli sanitari a quelli sociali e che possa essere punto di riferimento e di coprogettazione di iniziative e di servizi per favorire la piena inclusione di ciascuna. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Consigliere Iandolo.

Ci sono interventi?

CONSIGLIERA ALESSANDRA IANNUZZI

Sì, Presidente, vorrei intervenire io.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Prego, a Lei la parola.

CONSIGLIERA ALESSANDRA IANNUZZI

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, vorrei intervenire nel merito sul secondo Ordine del Giorno, che è da me molto sentito perché tocca un tema che mi sta particolarmente a cuore, ossia quello della parità di genere e ringrazio il Consigliere Iandolo per averlo portato all'attenzione dell'Aula, mi auguro ovviamente che venga votato da tutti noi all'unanimità, ma soprattutto che non resti lettera morta, perché io credo che almeno nella sostanza siamo tutti d'accordo, nessuno in quest'Aula oggi potrebbe dirsi contrario alla parità di genere, tuttavia si tratta di una tematica per la quale non basta il semplice impegno retorico, ma servono azioni e politiche concrete.

Il sistema in cui viviamo presenta degli squilibri strutturali a discapito delle donne, che la Pandemia da Covid 19 ha reso ancora più evidenti e impattanti, qualcuno forse potrebbe pensare che tra i tanti danni prodotti dalla Pandemia il peggioramento della condizione femminile non sia il più grave, né quello su cui intervenire prioritariamente, ma si sbaglia, perché gli investimenti sulla parità di genere sono un mezzo importante per uscire dalla crisi nella quale ci troviamo, tutto il portato di intelligenze, di saperi, di competenze, di talenti e di energie femminili alle quali siamo costretti a rinunciare a causa della disparità che le donne si trovano a vivere penalizza fortemente lo sviluppo delle nostre società e rappresenta una perdita per tutti.

Non a caso l'Ordine del Giorno che ci accingiamo a votare ci ricorda proprio che gli investimenti in favore della parità di genere e quindi sull'educazione e sulla cura della prima Infanzia, sulla Scuola, sugli incentivi all'occupazione femminile, sul superamento della discriminazione di genere in ambito lavorativo e sulla presenza delle donne nei ruoli apicali di Istituzioni e Aziende vengono definiti investimenti moltiplicatori perché si ripagano da soli ed in breve tempo con guadagni sociali, economici, culturali e demografici.

Per questo motivo i Fondi destinati all'Italia e quindi alle Regioni italiane per la programmazione degli interventi del Recovery Fund non potranno non essere impiegati in maniera significativa in progetti e azioni destinate alle donne, come hanno fatto giustamente notare al Governo le attiviste del Giusto Mezzo.

E quindi quella che ci attende nei prossimi mesi è una vera e propria sfida e anche noi, come Comune di Avellino, siamo chiamati a fare la nostra parte e mi dispiace da Consigliera di Maggioranza dover sottolineare che il livello da cui partiamo è molto basso e che quasi nulla è stato sinora fatto da questa Amministrazione in termini di Politiche attive volte alla parità di genere e mi dispiace doppiamente sottolinearlo, perché conosco le ottime intenzioni e l'impegno profuso dall'Assessora Mazza con la quale ho avuto anche più volte il piacere di confrontarmi e collaborare, ma è un impegno che finisce spesso per scontrarsi contro il muro invalicabile di un'Amministrazione completamente assorbita da altre priorità.

Mi riferisco, per esempio, alla vicenda dei Consultori familiari, avremmo voluto riaprirne almeno uno, quello di San Tommaso, è passato più di un anno dal sopralluogo fatto insieme all'A.S.L., ma i lavori di riqualificazione non sono neppure iniziati.

E si tratta di un passaggio fondamentale per inchiodare l'A.S.L. alle proprie responsabilità di gestione perché finché non riqualificheremo i luoghi non potremo richiedere dei Professionisti che mantengano il Consultorio attivo e mi riferisco anche all'assenza di un Asilo Nido Comunale, che offra delle tariffe agevolate alle famiglie con minori disponibilità economiche e mi riferisco ad una mia stessa proposta, poco meno di un anno fa in quest'Aula avevo richiesto all'Amministrazione di valutare la possibilità di attivare dei Campi Estivi all'aperto per aiutare i genitori a riprendere la normale vita lavorativa dopo il primo Lockdown, avevo ricevuto una risposta positiva sia dal Sindaco che dall'Assessore Giacobbe, ma alla fine nonostante vari solleciti l'estate è finita e i Campi Estivi non sono stati realizzati.

Mi riferisco inoltre alla mancata adozione da parte di questa Amministrazione del cosiddetto Piano Organizzativo del Lavoro Agile, il POLA, che pure so essere stato redatto dall'Assessora Mazza di concerto con alcuni membri del Comitato Unico di Garanzia, ebbene, quest'Ordine del Giorno che ci accingiamo a votare parla anche di impegnare la Giunta e il Consiglio a promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile, ma come possiamo farlo se non cominciamo proprio dalle dipendenti e dai dipendenti della Casa Comunale?

E mi riferisco anche alla mancata adozione del Bilancio di Genere, che è un documento di Bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici finanziari assunti dall'Amministrazione, questo strumento è stato adottato, a partire dai primi anni 2000, da varie Amministrazioni, comunali, provinciali e regionali e negli ultimi anni sempre più Comuni se ne stanno dotando, penso che sia giunta l'ora che anche il Comune di Avellino si aggiunga a questo elenco perché il Bilancio di Genere rappresenta uno strumento imprescindibile per valutare l'impatto effettivo delle Politiche messe in campo per la parità di genere sulla vita delle donne.

E mi riferisco infine al rispetto delle quote di genere all'interno della stessa Istituzione perché mi ha colpito molto nella penultima Seduta sentir rimarcare più volte sia da parte del Sindaco che di alcuni colleghi Consiglieri che l'elezione della Consigliera Spiezia come Vice Presidente del Consiglio comunale era stata voluta anche per il rispetto dell'alternanza di genere rispetto al Presidente Maggio, ma la parità di genere non è un vessillo che si può sventolare solo quando fa comodo e ignorare tutte le altre volte, eppure da quando l'Assessora Di Falco si è dimessa la nostra Giunta non rispetta più il comma 137 della Legge 56 del 2014, che prevede che nelle Giunte dei Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%, eppure noi ora su 9 Assessori abbiamo soltanto 3 donne, cioè il 33% ed è stato un errore della Maggioranza, me compresa, a non preoccuparsi in questo caso del mancato rispetto delle quote di genere.

Per tutti questi motivi mi auguro che votare all'unanimità quest'Ordine del Giorno oggi non rappresenti solo un impegno retorico, ma un significativo cambio di passo che si rifletta fin da subito nell'operato di tutti e tutte noi. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Consigliera Iannuzzi.

La parola all'Assessora Mazza.

ASSESSORA MARIANNA MAZZA

Buonasera a tutti, grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Iandolo e ovviamente alla Consigliera Iannuzzi, vorrei con voi fare delle riflessioni, da donna, da amministratrice, da madre non posso non constatare quanta strada ci sia ancora da fare per raggiungere la parità sostanziale tra donne e uomini e quante discriminazioni silenziose e più eclatanti continuano a essere messe in atto in maniera sistematica nella società in cui viviamo, penso, per esempio, al lavoro di cura e di accudimento di anziani e bambini, alla gestione domestica, che per un fatto culturale ricadono ancora quasi esclusivamente sulle spalle delle donne.

In particolare in questo periodo di Pandemia e Lockdown vari hanno richiesto alle donne uno sforzo enorme, che per molte non è stato comunque sufficiente per non perdere il lavoro, lo so perché l'ho vissuto in parte anche sulla mia pelle perché sono anche io madre e nonostante i miei figli siano ormai addolcenti non è semplice conciliare il sostegno all'attività scolastica in Dad con le mie esigenze lavorative e quelle di mio marito, immagino quindi le difficoltà di chi ha dei bambini più piccoli o degli anziani non autosufficienti, che necessitano una presenza costante 24 ore su 24.

Non a caso le recenti statistiche ci dicono che sono state soprattutto le donne a pagare lo scotto più pesante negli ultimi mesi, è stato rilevato che a dicembre 2020 gli occupati in Italia sono diminuiti di 101.000 unità, di questi 99.000 erano donne e appena 2.000 uomini, una percentuale che la dice lunga su quanto sia più difficile per le donne non solo portare avanti una carriera, ma anche banalmente conservare un lavoro in momenti di crisi come quello che stiamo vivendo, anche perché le donne vengono pagate di meno a parità di competenza e di conseguenza quando una famiglia è costretta a scegliere quale dei due stipendi sacrificare per stare dietro ai figli o alle persone anziane è più probabile che la scelta ricada su quello delle donne.

Chiaramente questo tipo di problema necessita di Politiche mirate, da mettere in atto a livello governativo, ma penso che anche a livello amministrativo locale si possa incidere in minima parte, con Politiche mirate di sostegno alle famiglie, in particolare quindi penso all'Asilo Nido Comunale, che dovrà far parte del nuovo complesso dell'ex Mercatone, e magari anche alla possibilità di intercettare tramite la Regione dei finanziamenti europei che possano aiutarci a metterne in funzione altri all'interno della Città.

Penso poi ancora alla predisposizione del POLA, che mi ha visto protagonista e che dopo una serie di passaggi anche con l'Assessore Nargi, sarà portato all'Ordine del Giorno nella prossima Giunta, c'è poi il tema dei Diritti, che come la Storia ci insegna non possono essere considerati acquisiti per sempre, perché nonostante ci siano voluti anni di faticose lotte per ottenerli basta un niente per perderli di nuovo, pensate sempre al diritto all'aborto che negli ultimi anni è stato messo sotto attacco da vari Governi nazionali, tra cui la Polonia, dove recentemente è stato limitato quasi del tutto, ma anche in Italia non è che se la passi benissimo, tra medici obiettori di coscienza e Governi regionali che tentano di rendere più complicato l'accesso non solo alle pratiche abortive non invasive, ma anche alla contraccezione di emergenza.

Questo si ripercuote soprattutto sulle ragazze più giovani che spesso non trovano sul proprio Territorio una rete di sostegno adeguata, che sappia aiutarle a prendere la decisione più giusta per il proprio futuro, senza atteggiamenti moralisti e giudicanti, anche per questo da prima della Pandemia come Comune abbiamo avviato un'interlocuzione con l'A.S.L. per restituire almeno un Consultorio alla Città, oltre a quello già attivo in Via Degli Imbimbo, anche se mi vede ancora a riprendere questa battaglia che non ho di certo abbandonato.

Sto lavorando poi infine ad un bando con scadenza al 30 aprile, che ha come destinatari i bambini, i ragazzi, i giovani, ringrazio quindi il Consigliere Iandolo per aver portato all'Ordine del Giorno questa importante Mozione e quindi a condividere con voi un argomento di attuale interesse.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Assessora Mazza.

Quindi le Mozioni, diceva il Segretario, a questo punto sono due, sono due votazioni che faremo.

La parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Credo che le Mozioni è vero che hanno una loro autonomia, ma sono in un certo senso inevitabilmente intrecciate perché... insomma parto dalla seconda, che in una fase così complicata o

c'è un cambio radicale o si coglie l'occasione per scommettere ancora, finalmente, fino in fondo sul ruolo delle donne, su un altro modello di società non ce la facciamo insomma, c'è qualche Politologo che ha detto che nella Pandemia, nel virus c'è una sorta di intelligenza hegeliana insomma, ci costringe a nuove sintesi e quindi dalla crisi si può uscire in avanti e quindi Recovery, Piano di Resilienza attraversa quella che è la condizione della società e quindi il ruolo della donna, io non per tornare alle nostre miserie, alle nostre polemiche e rispettando in particolare l'impegno dell'Assessora Mazza, se a partire dal destino dell'Asilo Nido, passando per i Consultori, avessimo ottenuto qualche risultato in più avremmo potuto parlare con qualche titolo maggiore di questa questione.

Ma tant'è insomma, io mi auguro, ho visto il Sindaco molto ottimista per i suoi suggerimenti offerti a Letta sulla questione edilizia, ma tutto questo si lega a questa fase e quindi ad un impegno anche delle Amministrazioni locali per farsi trovare pronti quando finalmente questo nuovo atteggiamento dell'Europa, del Governo, alla possibilità di avere anche qualche risorsa in più si tradurrà in atti amministrativi perché, guardate, le Mozioni, la Mozione, la prima, del Consigliere Iandolo sulla questione del Recovery, quindi incrocia un elemento decisivo che riguarda un po' tutti noi, riguarda il Mezzogiorno, riguarda questa Città, e che c'è un duplice rischio che noi con qualche distrazione stiamo un po' incrociando, ripeto.

Uno, in tutto questo grande dibattito il Mezzogiorno, e lo dico non polemicamente, anche nella formazione del nuovo Governo è stato oggettivamente un po' ridimensionato, potrei brutalmente dire che il nuovo Ministro non è Provenzano e quindi su questo un di più di attenzione a partire dai Sindaci del Sud sarebbe necessaria.

Altra questione, e qui torno anche alla Mozione sull'autonomia, siccome c'è questa tendenza a ricentralizzare le decisioni, c'è qualcuno che dice che in fondo, un po' come le Mozioni di cui stiamo discutendo stasera e quindi il lavoro degli Enti locali, è tempo perso perché alla fine decide il Governo, decide qualche tecnico e quindi questo confronto che pure si era avviato con i Territori per un utilizzo intelligente delle risorse rischia di essere uno sforzo vano, quindi la prima questione su cui andrebbe aperta una discussione è qual è la catena di comando sulla questione del Recovery? È tutto delegato al Governo?

Se è così io credo che sia, al di là delle decisioni che si presenteranno, che si porteranno avanti, dei soldi che si spenderanno, comunque sarà un'occasione persa, perché questa è anche l'opportunità un po' per ripoliticizzare i Territori, di costruire un rapporto positivo tra i vari livelli istituzionali.

Tutto questo non c'è, è stato anche favorito da un protagonismo scadente, per esempio, dei Presidenti di Regione e ora rischiamo che la Storia torna indietro e quindi tutto si decida nelle stanze di pochi.

Poi c'è un tema che riguarda un po' noi, dando per auspicabile, se non scontato, che ci sia comunque un coinvolgimento degli Enti Locali, spero che il Sindaco stia seguendo perché avevo fatto un'interrogazione la settimana scorsa, allora c'era la possibilità ed in un certo senso un po' grazie a Francesco torniamo sulla questione, nel frattempo qualcosa è avvenuto anche in Irpinia, c'è un protagonismo di altre Istituzioni, il protagonismo di una resuscitata Amministrazione provinciale, che ha avanzato delle proposte, io non ho capito ancora bene qual è lo spazio, il ruolo, diciamo, che si ritaglia il Comune di Avellino, non per un vezzo, ma perché per un dato oggettivo questa Comunità potrebbe, può, spero che non si riduca tutto ad uno slogan o ad una diretta Facebook, esercitare una funzione di guida, ma questo lo si fa con idee, con proposte.

Nel documento intelligente, preparato da espressioni della società civile, vengono suggerimenti, non c'è un'opzione, abbiamo ricordato che ci sono anche altre iniziative, ci sono iniziative che partono da altri pezzi del territorio della nostra Provincia, ci sono stati i documenti dalla Valle Ufita, dall'Alta Irpinia, c'è un'iniziativa del Sindacato, insomma ci sono proposte che il Comune di Avellino potrebbe raccogliere.

C'è però un'iniziativa del Comune di Avellino, che non si capisce qual è, noi siamo un po' fermi, guardate alcune indicazioni programmatiche della prima Seduta consiliare di questa nuova Amministrazione, siamo ancora un po' fermi all'ipotesi, tanto per volgarizzare, della Bocconi del Sud, poi insomma il silenzio, non abbiamo detto una parola sul DUP, non abbiamo detto una parola sull'Area Vasta, siamo un po' sospesi a mezz'aria, per cui non so se dopo dobbiamo discutere, c'era un'altra questione all'Ordine del Giorno, su una singolare Fondazione, sulle questioni vere, dalla Sanità, quello che può essere questo servizio in questa Comunità, e non solo, è stato detto: "Non (si torna) ai trasporti, alle questioni ambientali", noi abbiamo tanti compiti a casa da fare.

Allora io lo dico in positivo, chiederei al Sindaco, nella Mozione, mi pare, questa proposta c'è, ma non per mettere su un altro Tavolo o un'altra Commissione, qualche altra baroccaggine, ma di farsi promotore di un confronto con le forze vive di questa Comunità, con quelli che sanno almeno scrivere, perché se no non ce la facciamo e sprechiamo questa opportunità che, ripeto, non è solo quello dell'utilizzo intelligente di risorse, ma per far sì, e mi veniva in mente perché tra i collaboratori del documento c'è anche il Professore Festa, che le ferite del tempo, si parlava del Terremoto, che poi è il titolo di un suo ultimo romanzo, non si riacutizzino, mettiamola così.

Noi abbiamo questa occasione, quindi il Sindaco raccolga lo spirito di queste due Mozioni che sì, tecnicamente saranno separate, ma sostanzialmente sono un tutt'uno per provare a aprire insomma una nuova pagina per la Comunità.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Consigliere Santoro.

La parola alla Consigliera Cucciniello.

CONSIGLIERA TERESA CUCCINIELLO

Buonasera, Sindaco, Consiglieri, Assessori, allora rispetto alla seconda Mozione promossa dal collega Iandolo la sento molto mia, anche perché essendo una donna dobbiamo purtroppo dire che la strada per salire per noi donne non è la stessa per gli uomini, nel mondo aziendale le donne non solo sono sottopagate, ma devono anche lavorare di più per lasciare il segno e farsi strada nella scala aziendale, infatti una nuova ricerca commissionata da LinkedIn, il più grande Network professionale del mondo, esamina l'impatto del condizionamento sociale sulla retribuzione e la progressione di carriera delle donne in tempi di Pandemia.

L'obiettivo è quello di far luce sulla disparità di riconoscimento che porta a sentirsi le donne meno meritevoli degli uomini, influenzando direttamente le loro carriere, i risultati mostrano che questo divario separa uomini e donne sul posto di lavoro, è soprattutto più evidente quando si parla di aumenti di stipendi perché la donna lo fa... a volte rinuncia a farlo, perché alla fine rispetto al collega uomo riesce a passare in secondo piano.

L'emergenza pandemica ha aumentato questo gender gap ed infatti la ricerca ha scoperto che il 45% delle donne intervistate ha concordato che la loro carriera è stata rallentata o messa in stand by, dall'inizio della Pandemia per rimanere a casa, infatti è molto bella l'immagine promossa che ha vinto anche un Clio Awards il designer giapponese Kazunori Shiina, che praticamente raffigura una donna che è al di sotto di una scala e l'uomo che è di fronte su una scala mobile ed è già al terzo scalino, quindi questo la dice tutta.

Relativamente alla nostra piccola realtà mi sento però di dire che come Amministrazione è stato promosso lo smart working, che non in tutti i Comuni è stato promosso, dando la possibilità agli immunodepressi e alle donne che hanno bambini in età scolare di quanto meno cercare di conciliare la Dad e il lavoro da casa, quindi penso che anche se la Pandemia non ha permesso la realizzazione di cose che l'Assessore Mazza e l'Assessore Nargi avevano programmato, ma è stato solo un... non voglio dire, legato alla Pandemia, però nella maggior parte dei casi sì, perché le sento molto vicine a questi problemi, molto partecipi in ogni cosa che loro decidono di portare a termine.

Quindi credo che appena riusciremo a uscire da questo periodo così che si pensava dovesse durare di meno e invece mi sa che dovremo pazientare ancora per un bel po' fin quando non riusciremo a essere tutti vaccinati, che pian piano ci teniamo un po' tutti a queste realizzazioni, i Consultori, il POLA, che comunque è al vaglio del CUG, e tra poco insomma verrà al termine, quindi non credo che proprio nulla nella nostra realtà sia stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Consigliera Cucciniello.

“Omessa lettura del deliberato e votazione relativa alla precedente Mozione ” – Riportato nella Delibera Precedente”

Passiamo alla seconda Mozione, in cui il Consigliere Iandolo

“Impegna la Giunta ed il Consiglio per quanto di competenza a utilizzare le risorse del Recovery Fund anche per favorire la formazione e l'occupabilità femminile, contrastare il gender pay gap, potenziare la rete dei Servizi alle Persone e promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile;

assumere e promuovere l'assunzione di Bilancio di Genere come strumento di pianificazione e misurazione di impatto di genere nelle Politiche di programmazione di tutti i livelli istituzionali;

esplicitare il tema della qualità del lavoro e l'obiettivo della tenuta dell'occupazione femminile e al contrasto delle discriminazioni di genere acuite dalla crisi di Covid 19 in tutti gli indirizzi da produrre;

introdurre in ogni possibile atto e rafforzare laddove già avviate azioni di rafforzamento della qualità dell'occupazione femminile, potenziamento delle infrastrutture sociali per la conciliazione, autonomia e inserimento lavorativo delle donne con differenti abilità;

a monitorare lo sviluppo delle forme innovative di smart working e lavoro agile, affinché non diventino ostative ai percorsi di carriera e miglioramento professionale delle donne nei contesti lavorativi di riferimento;

a monitorare in collaborazione con la Consigliera di parità, Organizzazioni Sindacali, Direzione del lavoro e tutti i soggetti coinvolti, le discriminazioni e le molestie sul lavoro;

ad individuare agevolazioni e premialità per le aziende che praticano le Pari Opportunità nella propria organizzazione e promuovono l'inserimento lavorativo di donne in carico a percorso assistiti di uscita dalla violenza;

ad incentivare azioni di contrasto alla povertà estrema attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale”.

Procediamo alla votazione di questo secondo Deliberato.

(Si procede alla votazione sul secondo Deliberato)

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Il Sindaco?

SINDACO GIANLUCA FESTA

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Maggio?

PRESIDENTE UGO MAGGIO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. De Renzi?

CONSIGLIERE ANTONELLO DE RENZI

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Cesa?

CONSIGLIERE GENNARO CESA

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Preziosi Luigi?

CONSIGLIERE LUIGI PREZIOSI

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Vecchione Giovanna?

CONSIGLIERA GIOVANNA VECCHIONE

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Spiniello Mario?

CONSIGLIERE MARIO SPINIELLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. De Simone?

CONSIGLIERE ELIA VIRGINIO DE SIMONE

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Tomasetta?

CONSIGLIERA JESSICA TOMASETTA

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Gaeta?

CONSIGLIERE GIANLUCA GAETA

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Cosmo?

CONSIGLIERE ANTONIO COSMO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Cucciniello Teresa?

CONSIGLIERA TERESA CUCCINIELLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. De Vito? Assente. Petrozziello Mirko?

CONSIGLIERE MIRKO PETROZZIELLO

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Melillo?

CONSIGLIERE GERARDO MELILLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. D'Alisi?

CONSIGLIERA GABRIELLA D'ALIASI

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Medugno?

CONSIGLIERA FRANCESCA MEDUGNO

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Guerriero?

CONSIGLIERE DIEGO GUERRIERO

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Iannuzzi?

CONSIGLIERA ALESSANDRA IANNUZZI

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Cucciniello Giovanni?

CONSIGLIERE GIOVANNI CUCCINIELLO

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Iacovacci? Assente. Russo Francesco? Assente. Picariello Ferdinando?

CONSIGLIERE FERDINANDO PICARIELLO

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Urciuoli? Assente. Cipriano Luca? Assente. Giordano Marietta? Assente. Giordano Nicola?

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Giordano Nicola favorevole. Spiezia? Assente. Santoro?

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Iandolo?

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Preziosi Costantino? Assente. Di Sapio?

CONSIGLIERE CARMINE DI SAPIO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Montanile? Assente.

CONSIGLIERE CARMINE MONTANILE

No no, Montanile è presente e favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Chiedo scusa, Consigliere Montanile. Il Consigliere Montanile è presente e vota a favore, vero?

CONSIGLIERE CARMINE MONTANILE

Certo.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Quindi il Consigliere Montanile favorevole.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

25 favorevoli. Il proponente rinuncia alla immediata eseguibilità, che non avrebbe senso, quindi il Deliberato è approvato.

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Avellino, _____

f.to IL SEGRETARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo dichiara di aver affisso all'ALBO PRETORIO la retroscritta deliberazione il giorno 07/04/2021 e che procederà alla defissione della stessa decorsi 15gg. dalla pubblicazione.

Avellino, 07/04/2021

f.to IL MESSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su dichiarazione del Messo, il sottoscritto SEGRETARIO certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO in giorno 07/04/2021 e resterà affissa per 15 gg. consecutivi, e cioè fino al 22/04/2021

Avellino, 07/04/2021

f.to IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- ❑ E' stata affissa all'ALBO PRETORIO COMUNALE per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno 07/04/2021 come prescritto dall'art. 124 Decreto Legislativo n. 267/2000;
- ❑ Che la presente DELIBERAZIONE è divenuta **ESECUTIVA** il giorno _____
- ❑ Perché dichiarata IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;
- ❑ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;

Avellino, lì _____

f.to II SEGRETARIO